**Capitolo 6. LE RISORSE PER LA BUONA SCUOLA, PUBBLICHE E PRIVATE**

**Antimo Ponticiello – Dirigente Ufficio II Risorse Finanziarie**

**con la collaborazione dei DSGA Provincia di Bologna LIDIA RUSSO, ABBRUZZESE ALBERTO, MARIA ROSARIA TOSIANI, GIANNA MAGNONI**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *RIF. DOC.LE* | *COSA HAI APPREZZATO* | *PUNTI CRITICI* | *COSA MANCA* | *COSA SI PUO’ PROPORRE* |
| Stabilizzare e accrescere MOF (Budget triennale) | * Risorse pubbliche più ingenti e più certe - Invertire la tendenza degli ultimi anni, con la crescita dei fondi per il Miglioramento dell’Offerta Formativa * Budget triennale * Reintegro parziale del MOF destinato a quegli istituti che sviluppano pratiche di potenziamento dell’offerta formativa di particolare impatto (di formazione, di autoproduzione di contenuti didattici, di progettualità) e trasferibili attraverso “modelli di rete”, partendo da indirizzi strategici periodicamente identificati, come ad esempio innovazione digitale, alternanza scuola-lavoro o multilinguismo. | **Il documento propone strumenti diversi da quello** dimensionale (quantità di studenti e organico) per quantificare e allocare le risorse destinate alle scuole senza declinare ulteriori possibili “driver”.  La stabilizzazione dovà infatti servire anche per **consentire alle scuole un’adeguata e tempestiva programmazione basata su un budget triennale molto apprezzato ma commisurato alle modalità** di misurazione dei risultati conseguiti**.**  **I risultati conseguiti nel singolo anno potranno essere utilizzati per gli anni successivi nel triennio oppure i risultati verranno valutati solo al termine del triennio per i finanziamenti successivi? Manca il correttivo annuale**  E’ comunque necessario stabilire dei parametri per la quantificazione preventiva del MOF di tipo oggettivo ed alcuni di tipo premiale (ci si preoccupa di conoscere l’utilità effettivamente arrecata dall’esborso di denaro ai fini del raggiungimento del risultato). | **Chi valuterà i progetti?**  **Con quali strumenti di valutazione?**  Legare i finanziamenti statali alla sola valutazione degli istituti non terrebbe conto di particolari elementi di contesto:   * ***Elevato numero di alunni per classe;*** * ***Presenza di molti alunni stranieri;*** * ***livello culturale depresso o un tessuto economico limitato***. | ***L’assegnazione dei fondi*, noti all’inizio del TRIENNIO,** oltre che degli organici, ***dovrebbe invece avvenire***, oltre che sulla base degli attuali parametri nazionali, ***andando ad esaminare le esigenze del territorio: c***ome i livelli di disoccupazione, di dispersione scolastica, la presenza di alloglotti e di flussi migratori”.  Visto che TUTTE le Istituzioni scolastiche con il FIS devono comunque retribuire dei **compensi fissi** (quali ad esempio l’indennità di direzione al DSGA e suo sostituto, collaboratori del dirigente, ecc.), la nostra proposta è quella di parametrare le risorse come segue:  **quota base per tutte le scuole**  **70% (o percentuale diversa)** determinato in base a parametri oggettivi non solo dimensionali ma anche da altri fattori quali:   * Numero di sedi; * Numero docenti e Ata; * Numero alunni H; * Numero alunni stranieri; * Collocazione geografica * Ecc.   **Quota percentuale**  **30%** dei finanziamenti legati agli obiettivi del progetto (utilità dei progetti presentati rispetto alle problematiche in atto in quel contesto territoriale) ed ai risultati conseguiti.  **Parametri oggettivi** di valutazione quali per fare alcuni esempi:   * Utilità sociale del progetto; * Costo pro capite del progetto; * Attività rivolta a numero alunni, frequentata invece da n. alunni; * Risultati conseguiti in termini di:   + Successo scolastico;   + Abbandono scolastico;   + Ecc.   + Capacità di feedback della scuola sulla nuova programmazione didattica. |
| *RIF. DOC.LE* | *COSA HAI APPREZZATO* | *PUNTI CRITICI* | *COSA MANCA* | *COSA SI PUO’ PROPORRE* |
| Allocare in maniera trasparente e premiale (Bilancio Partecipato) | Modalità di spesa e di finanziamento pubbliche - **la modalità previste ne “La Buona Scuola” sono quelle del bilancio partecipato, coinvolgendo studenti e rappresentanti dei genitori**, per obiettivi didattici coerenti con le finalità strategiche del Piano di miglioramento. | Pubblicizzare le attività attraverso **Scuola in chiaro 2.0** sarà la vetrina delle scuole per dare evidenza all’uso dei fondi del MOF, e diventerà lo strumento per il MIUR (e il sistema scolastico intero) per monitorare e comprendere meglio il modo in cui questi fondi sono utilizzati ma non può essere l’unico elemento, si rischia in questo modo di penalizzare gli istituti comprensivi che non hanno tecnici, informatici, ecc..  Scuola in Chiaro deve diventare uno **strumento di gestione semplice ed ordinario** non un ulteriore adempimento per DS, DSGA, personale Ata. | Mancano specifici riferimenti ad altri tipi di finanziamenti ad esempio:   * rifinanziamento della ex legge 440/97 sull’ampliamento Dell’offerta formativa; * apposite risorse per spese in conto capitale (finanziamenti assenti da anni), da assegnare sulle basi di specifici e qualificati progetti per investimenti riguardanti laboratori, attrezzature, sussidi e soprattutto soluzioni tecnologiche integrate per la scuola digitale; * Coordinamento tra Stato e Enti Locali per risorse destinate al diritto allo studio, in particolare l’assegnazione MIUR dovrebbe essere sussidiaria rispetto a quanto erogato dagli EE.LL. | * L’attuazione di un **controllo di gestione** pur previsto dall’art. 4 del D.Lgs. 286/1999 mai attuata nella scuola potrebbe trovare ne “la buona scuola” un punto di partenza per una autovalutazione delle performance di ogni scuola, costruiti sulla base di format e indicatori comuni, e i relativi piani di miglioramento. * Un altro strumento potrebbe essere il **bilancio sociale**. il bilancio scolastico (programma annuale e consuntivo) si riferisce all’anno finanziario mentre il bilancio sociale fa riferimento all’anno scolastico eliminando quella discrasia che di fatto si verifica nella gestione dell’attività scolastica. Con il bilancio sociale la scuola renderà conto del modo in cui essa interpreta la propria missione istituzionale , esplicitandone i valori di riferimento, la visione e la priorità di intervento, i risultati raggiunti, gli impegni e le azioni che prevede per il futuro. Il bilancio sociale misura le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene per le giovani generazioni). * **Rivisitazione del regolamento di CONTABILITA’ D.I. 44/2001**. * Programmi e software più snelli e più aggiornati in base alle esigenze delle II.SS. |
| Ogni scuola dovrà avere vera autonomia, che significa essenzialmente due cose:   * valuta­zione dei suoi risultati per poter predisporre un piano di miglioramento * buona gover­nance della scuola.   Le linee guida ipotizzano di sottrarre alla contrattazione   * 10% del MOF assegnandolo alla piena disponibilità del D.S. per attività gestionali e di particolare rilievo per il Piano di Miglioramento; * 5% destinata a gestione partecipata con studenti e genitori per finalità strategiche del Piano di miglioramento (laboratori-tecnologie-percorsi imprenditoriali). | Una criticità importante è dato dal fatto che non è chiarito al momento cosa rientrerà nella disponibilità del DS ed anche le stesse percentuali forse troppo rigide. | Il rinnovo contrattuale rappresenterebbe un’occasione per adeguare i vecchi istituti contrattuali ad una realtà più dinamica | Le risorse assegnate dallo Stato, costituenti la dotazione finanziaria di istituto sono utilizzate, a norma dell'articolo 21, comma 5, della *legge n. 59 del 1997* e dell'articolo 6, comma 3 del *decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998*, senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'istituzione interessata, come previste ed organizzate nel piano dell'offerta formativa (P.O.F.), nel rispetto delle competenze attribuite o delegate alle regioni e agli enti locali dalla normativa vigente. Tale principio che avrebbe agevolato l’autonomia finanziaria delle scuole, di fatto è stato disatteso dal forte legame agli istituti contrattuali, **avere dei finanziamenti slegati dagli istituti contrattuali e dare la possibilità di scelta al dirigente scolastico sull’allocazione delle risorse** potrebbe rappresentare un punto di partenza per la valutazione del dirigente e per la valutazione delle performance della scuola pubblica |
| *RIF. DOC.LE* | *COSA HAI APPREZZATO* | *PUNTI CRITICI* | *COSA MANCA* | *COSA SI PUO’ PROPORRE* |
| Allineare ogni risorsa possibile: PON Istruzione, Investimenti privati (autonomia patrimoniale). | Le risorse dei privati devono affiancare quelle pubbliche.  Forte incentivazione ai finanziamenti privati attraverso tre strumenti:   * **“School bonus”** Buono fiscale detraibile dalle imposte per privati, associazioni, fondazioni, imprese, utilizzato ad esempio per interventi su edifici scolastici, laboratori, apertura prolungata. * **“School guarantee”** Incentivi (fiscali o altro) per le imprese che finanziando progetti per il successo formativo creeranno occupazione giovanile. * **“Raccolta fondi tra genitori e studenti”** incentivata con la messa a disposizione di analoga cifra (o doppia) di quanto raccolto da parte dello Stato per progetti didattici significativi. | **Pratiche già note al mondo della scuola anche se di fatto, ad oggi, l’unica attivabile è quella della raccolta fondi tra i genitori che, tra l’altro fanno sempre più fatica a pagare il contributo volontario che può essere utilizzato solo per il Miglioramento dell’offerta formativa.** | **Consentire a “privati” il sostegno economico alle scuole   non deve allontanare lo Stato dalla sua responsabilità costituzionale, nella buona scuola n**on si fa cenno nel documento alle misure di cui servirsi per agevolare l’inclusione multi- etnica nelle scuole (questione di particolare rilievo) né si prevedono  provvedimenti concreti da adottare per salvaguardare i diritti dei bambini e ragazzi portatori di handicap | Il Ministero dovrebbe favorire **l’accesso di tutte le scuole ai fondi europei** ad esempio organizzando osservatori, ovvero formazioni specifiche, piattaforme unitarie, ecc.  Le scuole potrebbero essere **il trait d’union** con le PMI (Piccole e Medie Imprese) per l’accesso a tali finanziamenti per la progettazione, la rendicontazione in modo da realizzare progetti utili non solo alla scuola stessa per autofinanziarsi, ma anche il necessario collegamento con il mondo del lavoro, l’orientamento degli alunni ed una didattica più orientata al mercato del lavoro.   * L’utilizzo di altri strumenti innovativi, si propongono alcuni esempi di contratti di sponsorizzazione, magari più consoni alle esigenze della scuola e delle stesse aziende. Ad esempio una ditta fornitrice di PC potrebbe ricevere come corrispettivo un’adeguata pubblicità su portale della scuola. Ovviamente tutto ciò deve essere regolato con norme finalizzate a garantire la massima trasparenza e chiarezza nei confronti dell’utenza, prevenendo e censurando ogni forma di pubblicità ingannevole. |